

Un'ipotesi di futuro per Jacqueline

Una donna cubana in cerca di riscatto, secondo Bobes

SERGIO PENT

Una donna cubana tra rimpianto e riscatto. Una Cuba fotografata nei suoi disagi ancora emarginati, dove gli affetti di una vita spesso svaniscono in silenzio per poi spedire lettere da Miami. In questo panorama di velleità popolari mai realizzate, la protagonista di *Febbre d'inverno* (di Marilyn Bobes, Voland, traduzione di Micol Bertolazzi, pp. 105, euro 13) - una quarantenne critica d'arte un po' sovrappeso - cerca un'ipotesi di futuro dopo essere stata abbandonata dal marito, lo scrittore Marcelo, per una giovane pittrice. Divisa tra rancori e ansia di riscossa, la donna si muove circospetta tra vernissage a base di rum scadente e le puntate di *Sex and the City*, sognando improbabili successi sentimentali. Cerca - o forse spera - di scrivere un romanzo che le sia utile in veste di psicanalisi, ma i tentativi s'infrangono con la memoria, che è già romanzo, è già storia. Emergono tracce di una famiglia smarrita nel corso del tempo. Romanzo di memoria e di ri-formazione, quello di Marilyn Bobes è un esempio di nuova letteratura femminile in arrivo da un luogo ormai vittima del suo mito. ●